

CONNESSIONI di Camillo Valerio

Non tutti i "saldi" fanno registrare perdite

I saldi si prevedono magri, in linea con la riduzione dei consumi, diminuiti, come mai dal 1997, tanto in qualità quanto in quantità. Con le tasse al 44%, siamo quarti in Europa, mentre il debito pubblico al 127% ci vede dietro soltanto alla Grecia. Vantiamo il maggior numero di siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimoni dell'umanità, ma li esponiamo agli sberleffi internazionali con l'imperdonabile degrado di Pompei o le chiusure selvagge del Colosseo. Esistono, però, anche segnali capaci di alimentare l'ottimismo della volontà di gramsciana memoria - Gramsci, chi sarà mai costui? - e proteg-



gerci, di fronte a uno scenario così fosco, dalla depressione più profonda. A maggio, la bilancia commerciale con i paesi extraeuropei ha registrato un saldo attivo di 3 miliardi di euro, decuplicandosi rispetto a un anno prima. Ma c'è di più... Dal rapporto

I.T.A.L.I.A., realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison, apprendiamo che quasi 1000 prodotti hanno un saldo commerciale straordinario, pari a 183 miliardi di euro, e che per 235 di questi manufatti siamo addirittura al primo posto nell'export mondiale. Fra queste pillole di ottimismo troviamo tanto gli strumenti per la navigazione aerea e spaziale quanto le macchine per lavorare il legno e le pietre ornamentali. Come a dire che il nuovo e l'antico si coniugano assieme per costruire il futuro. È a questa integrazione che andrebbero addestrati i nostri giovani.

